

---

## [This Issue]

This tenth issue of *Cambio. Journal on Social Transformations* concludes our Journal's first series, after five years of ongoing presence in the world of online open-access publishing. Our upcoming June 2016 issue will be the first of a second series that marks the consolidation of a relatively isolated experience in Italy, whether because of its decidedly interdisciplinary slant (albeit of prevalently sociological inspiration from the start), or because of the ever secular inspiration it draws from Norbert Elias, with an openness to other theoretical and methodological approaches, or lastly because of our desire to set up shop in a European and international market of ideas by hosting contributions in English and presenting reflections, opinions and interviews of prestigious Italian and European scholars on the changes taking place in the countries of the old continent and possible new developments of European society in the current troubled international context.

But let's come to this tenth issue of *Cambio*. Organized along the lines that have become customary for our Journal, our monographic section presents a series of contributions with an anthropological and sociological approach to the topic of *Work and Differences*. Edited and introduced by two anthropologists - Massimo Bressan and Sebastiano Ceschi - it includes ethnographic articles (Bougleux on the subject of corporations), along with interesting attempts at a conceptual organization of the monographic theme (Ceschi, and in a more applied sense Balella); running inevitably into the red-hot question of immigration, on which this issue presents the intriguing results of a research that employs mainly the tools of cultural anthropology: see the fine essay by Krause on the emotional aspects of Chinese immigration in Prato, and Omizzolo and Sodano's on the Punjabi community in the agricultural province of Latina. But Moro's work also uses this empirical approach in interpreting the generational conflict in its complex relationship with traditional working-class culture. The monographic section ends with two more strictly sociological research contributions, on the relationship between work and the crisis in the fashion industry in Tuscany (Redini), and on social worker professionals who are seeing their profiles redefined by the dire economic and social crisis of recent years (Gardini and Ferraro).

For our *Eliasian Themes* we present the by now familiar translation - edited by Vincenzo Marasco - of a new excerpt by Elias little known to the Italian public: *On Human Beings and their Emotions. A Process-Sociological Essay*. Our *Essays and Research* section, confirming *Cambio's* attention to crucial issues, hosts two articles on the youth problem: the one by Nerli Ballati and Köhler surveys the world of work in Rome's NEET (Not in Education, Employment or Training) Generation and its difficult transition into adulthood; the other, by Felaco, investigates the world of politics, looking for signs of change in the way young people participate in political life in a traditionally leftist area. The third article, by Bracci and Valzania, analyses the subtle mechanisms of selection for access to social and health care services, when those seeking them are illegal immigrants.

With a long interview with Manos Matsaganis, economist and attentive and passionate participant in Greek political life, *Cambio* continues its extensive series of "consultations" of major European intellectuals on the vicissitudes of their nation states and the perspectives that open (or close) on the European panorama. The interview on Greece is obviously a hot topic in itself, but to make it even more interesting is the fact that Matsaganis's analysis of his country's problems is, in our opinion, unconventional and often against the grain.

Lastly, the usual columns that close our issue (*Reviews and Profiles*) contain a review of an original book by Cardano and Pannofino, on the phenomenon of apostasy by the new religious movements, which links up well with the prevalently anthropological approach of the monographic section.

Thus *Cambio* concludes its first five years, but we're already preparing for our near future, starting with the collection of contributions for the new monographic section, which, curated by Marco Bontempi and Flavio Ceravolo, will tackle, in our Journal's usual way, a topic that is at the same time original and traditional: *Reason and Emotion: the arts and metamorphoses of society*.

## [Questo Numero]

Questo decimo numero di *Cambio. Rivista sulle trasformazioni sociali* chiude la prima serie della Rivista, dopo cinque anni di regolare presenza nell'universo editoriale delle pubblicazioni on-line open access. Il prossimo numero di giugno 2016 sarà il primo di una seconda serie che segna il consolidamento di una esperienza relativamente isolata in Italia, vuoi per il deciso taglio interdisciplinare seppure di prevalente ispirazione sociologica che l'ha caratterizzata fin dall'inizio, vuoi per l'ispirazione eliasiana a cui si richiama - ma sempre laicamente, con aperture ad altri approcci teorici e metodologici - vuoi infine per la volontà di collocarsi su un mercato europeo ed internazionale delle idee, ospitando contributi in lingua inglese e presentando riflessioni, interventi e interviste a prestigiosi studiosi italiani ed europei sulle trasformazioni in corso nei paesi del vecchio continente e sui possibili nuovi assetti della società europea in questo tormentato quadro internazionale.

Ma veniamo a questo Numero 10 di *Cambio*. Organizzato secondo le ormai consuete sezioni della rivista, presenta nella sua parte monografica una serie di contributi di taglio antropologico e sociologico sul tema *Lavoro e differenze*. Curata e introdotta da due antropologi - Massimo Bressan e Sebastiano Ceschi - ospita articoli di netta impostazione etnografica (Bougleux sul tema delle corporation), accanto a interessanti tentativi di sistemazione concettuale del tema monografico (Ceschi e, più in senso applicativo, Balella); imbattendosi poi inevitabilmente nel problema caldissimo dell'emigrazione, di cui questo numero presenta risultati non consueti di esperienze di ricerca che hanno fatto prevalentemente uso di strumenti dell'antropologia culturale: si veda il bel saggio di Krause sugli aspetti emozionali e affettivi dell'immigrazione cinese a Prato e quello di Omizzolo e Sodano sulla comunità punjabi nella provincia agricola di Latina. Ma anche il lavoro di Moro si muove empiricamente secondo questo approccio, interpretando il conflitto generazionale nella difficile relazione con la tradizionale cultura operaia. Completano infine il quadro monografico due contributi di ricerca più propriamente sociologici, sul rapporto tra lavoro e crisi nel settore moda in Toscana (Redini) e su un gruppo professionale, quello degli operatori del sociale, che vedono ridisegnato il loro profilo dalla acuta crisi economica e sociale di questi anni (Gardini e Ferraro).

Per i *Temi eliasiani* presentiamo la ormai consueta traduzione - a cura di Vincenzo Marasco - di un brano inedito di Elias poco conosciuto al pubblico italiano: *Osservazioni sugli esseri umani e le loro emozioni. Un saggio di sociologia processuale*. La sezione *Saggi e ricerche*, confermando l'attenzione di *Cambio* per i temi di maggiore crucialità, ospita due articoli sul problema giovani: uno di Nerli Ballati e Köhler indagato nella dimensione lavoro/non lavoro (sui *neet* a Roma e sulla loro difficile transizione all'età adulta); l'altro di Felaco, indagato nella dimensione politica, teso a cogliere i segnali di un mutamento delle modalità di partecipazione dei giovani alla vita politica in una zona tradizionalmente rossa. Il terzo articolo, di Bracci e Valzania, svela acutamente i sottili meccanismi selettivi in atto nell'accesso ai servizi socio sanitari, quando a richiederli sono migranti irregolari.

Con una lunga intervista a Manos Matsaganis, economista e studioso attento e appassionato partecipe della vita politica greca, *Cambio* continua ormai la sua non breve serie di "consultazioni" dei maggiori intellettuali europei sulle vicende dei rispettivi Stati nazionali e sulle prospettive che si aprono (o si chiudono) nel panorama europeo. L'intervista sulla Grecia è di ovvia crucialità, ma a renderla di ancora maggiore interesse è, a nostro parere, la lettura non scontata e spesso contro corrente che Matsaganis ci offre delle vicende del suo paese.

Infine, nelle consuete rubriche che chiudono il numero (*Recensioni e Segnalazioni*) compare una bookreview di un originale libro di Cardano e Pannofino sul fenomeno dell'apostasia dai nuovi movimenti religiosi che ben si collega all'impostazione disciplinare prevalentemente antropologica della sezione monografica.

Si chiude così il primo lustro di *Cambio*, ma abbiamo già in preparazione il prossimo futuro, a partire dalla raccolta di contributi per la nuova sezione monografica che, curata da Marco Bontempi e Flavio Ceravolo, affronterà nel consueto stile della rivista un tema originale e tradizionale al tempo stesso: *Tra ragione e sentimento: l'arte e le metamorfosi della società*.